

Il segreto del packaging? Migliaia di chilometri di colori 4.0

Pubblicato: Sabato 9 Dicembre 2017



Alla **Alba srl** di **Angelo e Roberta Pierobon**, nella zona industriale di **Arcisate**, si fa tanta strada. La **rotativa a otto colori da Industria 4.0, acquistata nel 2017** (collaudata nel mese di ottobre, andrà a regime nei prossimi mesi; per ora si sta prendendo confidenza con la tecnologia spinta della programmazione con touch screen), **ogni giorno stampa 250 metri al minuto di film flessibile**. Al giorno, sessanta chilometri: la stessa distanza che separa Varese da Milano. In un mese, si arriva comodamente a Roma.

E proprio dal Centro Italia e dal Nord dello Stivale arriva l'approvvigionamento di film in polietilene, polipropilene (nella versione Cast o Bot) e poliestere (le sottofamiglie sono numerose) comunemente definito "**plastica**". Un mercato inesauribile che «dagli anni Novanta in poi – dice Angelo – ha vissuto un'accelerazione e uno sviluppo sia nella ricerca dei materiali che nel loro utilizzo». **Perché ovunque si vada – tra gli scaffali dei supermercati è sotto gli occhi di tutti – questo tipo di packaging avvolge bicchieri e posate, indumenti, biglietti di auguri, alimentari, bottiglie, oggetti per la casa, peltrini per le sedie, particolari per le calzature.**

STAMPA SU BOBINE

Una specializzazione, quella della stampa su bobine, che trova posto all'interno di altre specializzazioni «perché proprio in questo settore, come accade in altri – prosegue Roberta – **non si può essere generalisti e il frazionamento delle diverse fasi di produzione ha preso il sopravvento**». L'acquisto della rotativa 4.0 nasce da questa esigenza: essere più veloci, aumentare la produzione, abbattere i costi. Ma soprattutto raggiungere nuovi clienti. E quando gira al massimo, l'effetto è impressionante: l'epoca

delle macchine è questa.

IN AZIENDA UN POOL DI GIOVANI

Come nasce un film stampato? Banalmente, dall'acquisto della materia prima. Che non è semplice, perché tutto parte (e mai finisce) seguendo le richieste del cliente: tipologia del film, misura, spessore, resistenza. E poi compostabile o meno, carta, tessuto-non-tessuto (Tnt). Qui alla Alba **la precisione, la cura del dettaglio, l'assenza di sbavature guidano il lavoro dei collaboratori: tutti giovani.**

La stampa è un procedimento tanto complesso, lungo nella sua preparazione, quanto affascinante: potrebbe bastare un'ora; potrebbero servirne tre. Perché è il cliché – la matrice – utilizzato per la riproduzione di scritte e immagini, fornite dal cliente, a fare la vera differenza. **Tutto prende il via dal concept grafico inviato all'Alba, dalla ingegnerizzazione dell'impianto stampa e poi dalla trasformazione del soggetto nel cliché.** Che nel campo del film flessibile si chiama "fotopolimero". A seconda dei colori desiderati, sei o otto (in quadricromia o "a pantone"), ci saranno altrettante matrici. Su ciascuna verrà depositato un colore, fino a ottenere il disegno complessivo, e solo dopo si potrà andare in stampa. Passaggio sensibile, questo, perché «nell'era dell'immagine – proseguono i titolari – un prodotto si acquista prima con gli occhi». E qui sulle rotative (un'altra risale alla fine degli anni Novanta e utilizza "solo" sei colori), il colpo d'occhio è impagabile. **Soprattutto con commesse che vanno da un minimo di 5 ad un massimo di 50 chilometri di film.**

SACCHETTI DI PLASTICA DE LUX

Una volta fissato con adesivo il cliché alla manica (cilindri di diverse dimensioni), si centrano attraverso computer i punti sensibili del disegno e poi si monta sulla rotativa. Si è pronti per partire: il 95% della produzione dell'Alba resta in Italia, mentre il 5% «è un residuale dedicato all'export: Francia e Svizzera». Completano il servizio una taglierina (che risale al 2007) e alcune saldatrici acquistate tra gli anni Ottanta e il 2004. Perché qui ad Arcisate, oltre a produrre film in bobine neutre o colorate, si procede anche ai sacchetti finiti con banda rinforzata con euroforo («il costo di questo prodotto – prosegue Angelo – ha costi decisamente inferiori ai blister»), **biadesivo** removibile (o permanente) o **cerniera a pressione**. Tagliate le bobine in bobinette, per ottenere la dimensione (prevalentemente piccola o media) dei sacchetti, il prodotto è pronto per essere confezionato e spedito. In sacchetti di plastica.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it